

Ilaria Maurelli

è dottoranda in Architettura, Città e Paesaggio presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove si è laureata con lode in Progettazione Architettonica. La sua ricerca esplora il rapporto tra clima e atmosfera, indagando i fenomeni e traducendo il tempo attraverso strumenti grafici e cartografici. Dal 2022 affianca all'attività di ricerca quella didattica, collaborando ai corsi e ai laboratori di urbanistica e paesaggio e partecipando come co-relatrice a diverse tesi presso l'Università Roma Tre e il Politecnico di Torino. Il suo lavoro è stato riconosciuto da premi e concorsi internazionali, tra cui il Premio Gubbio 2024 (categoria Tesi di laurea), l'INU Giovani 2025 e la partecipazione alla Klima Biennale Wien (Vienna) 2024.

Abissi temporali. Roma nel tempo

La città di Roma sorge sulla pianura alluvionale del fiume Tevere, inserita tra due grandi sistemi vulcanici: il sistema vulcanico Sabatino e il sistema vulcanico dei Colli Albani. Entrambi sono ora elementi topografici, giganteschi corpi geologici che con le loro foci tracciano i perimetri degli odierni laghi. La topografia di Roma, ma soprattutto dell'intera regione del Lazio, è caratterizzata da formazioni laviche che hanno modellato e tracciato il paesaggio. Questo suolo, ricco di tufo e pozzolana, ha permesso alla città di costruire, scavare e modellare anche in profondità, generando un nuovo orizzonte geologico che supera i limiti stratigrafici e interagisce con tutte le attività umane e non umane che coinvolgono mescolanze, riempimenti e svuotamenti. Le cave sotterranee, i sistemi idraulici, i riempimenti di terreno (landfill), i bunker, le catacombe, sono una costellazione di elementi obliterati che caratterizzano l'intero territorio, alimentando i movimenti ed i processi che, con il cambiamento climatico, si sono accelerati, generando picchi di metamorfosi e trasformazione temporanee. Le voragini, abissi verticali del terreno, sono una delle manifestazioni di questi movimenti, a volte lenti e latenti, a volte accelerati ed eclatanti. I sistemi vulcanici dimostrano la loro vitalità quiescente alimentando le acque sulfuree e causando sinkholes, o respiri della terra, intorno ai piedi dei giganti lavici dimostrando che tutto è in movimento e respira. L'innalzamento del livello del mare si manifesta con inondazioni, allagamenti, movimenti di sabbia, depositi e sedimenti, generando un paesaggio anfibio di grande fascino ma estremamente vulnerabile perché frainteso e negato. L'idea è osservare attentamente questi processi che stanno diventando sempre più potenti, ed entrare in dialogo con essi (in between), legittimandoli e non negandoli con una postura tecnocratica e soluzionista, ma piuttosto con una corrispondenza simpatica (sympathia dal greco, sym: con + pàthos: affezione, sentimento). Gli elementi sono agenti del tempo, contaminati perché mescolati e temperati (mescolanza di più elementi in giusta proporzione) fra loro, sia atmosferici che cronologici, che collaborano e co-partecipano alla vita umana e più che umana. Se consideriamo il tempo, inteso sia come agente meteorologico che cronologico, come fluido o mezzo, riconosceremmo che Roma è una città nata in uno stato di mescolamento, di contaminazioni cioè una città che contemporaneamente alimenta e costituisce il suo stesso mondo atmosferico e geologico. Forze endogene ed esogene collaborano con acqua, aria, fuoco e terra nelle loro molteplici forme: gassose, solide, liquide e viscosi, generando accelerazioni e decelerazioni, ma soprattutto transizioni, oltre confini e limiti, la terra è uno spazio di gradienti e compenetrazioni. Roma, come corpo vivente e vibrante, è animata e vitale, capace di compiere azioni che permettono agli elementi di penetrarla e attraversarla, di contaminarsi e contaminare, plasmando e generando atmosfere sempre nuove. Immaginando Roma come un corpo metamorfico in cui il tempo agisce, saremmo in grado di riconoscere che nulla è veramente passato, ma tutto è presente e contemporaneo.

tempo, clima, metamorfosi, contaminazioni

Temporal abysses. Rome in the weather

The city of Rome stands on the floodplain of the River Tiber, nestled between two large volcanic systems: the Sabatino volcanic system and the Alban Hills volcanic system. Both are now topographical features, with their mouths tracing the perimeters of lakes. The topography of Rome, but above all the entire Lazio region, is characterised by lava formations that have shaped and traced the landscape. This soil, rich in tuff and pozzolana stones, has allowed the city to be built, excavated and shaped even in depths, creating a new geology that goes beyond stratigraphic limits and interacts with all human and non-human activities involving mixing, filling and emptying. Underground quarries obliterate hydraulic systems, fillings of topsoil, bunkers, catacombs, a constellation of elements that characterise the entire territory, fueling those movements and processes that, with climate change, have accelerated, generating peaks of metamorphosis and transformation. Sinkholes, vertical abysses of the ground, are one of the manifestations of these movements, sometimes slow and latent, sometimes accelerated and conspicuous. Volcanic systems demonstrate their quiescent vitality, feeding sulphureous waters and causing various sinkholes, or breaths of the earth, around the feet of the lava giants. The rise in sea levels manifests itself in flooding and movements of deposited sand, generating an amphibious landscape of great charm but extremely vulnerable because it is misunderstood. Meanwhile the idea is to carefully observe these processes, which are becoming increasingly powerful, and to enter into dialogue with them (in between), legitimising them and not denying them with a technocratic and solutionist stance, but rather with a sympathetic one of correspondence. The elements of earth, air, water and fire are agents of time, both atmospheric and chronological, which collaborate and co-participate in human and more than human life. If we consider time, understood as both a meteorological and chronological agent, as a fluid or medium, we would recognize that Rome is a city born in a state of intermingling, that is, one that simultaneously touches upon a realm of possibilities that constitutes its very own meteorological and geological world. Endogenous and exogenous forces collaborate with water, air, fire, and earth in their manifold forms: gaseous, solid, liquid, and viscous, generating accelerations and decelerations, but above all transitions, beyond boundaries and limits, realizing that the earth is a space of gradients and interpenetrations. Rome, as a living and vibrant body, is animated and vital, capable of performing actions that allow the elements to penetrate and traverse it, shaping itself and generating ever-new atmospheres. By imagining Rome as a metamorphic body in which time acts, we would be able to recognize that nothing is truly past but everything is present and contemporary.

weather, climate, metamorphosis, contamination

Bibliografia:

- Arènes, A. et al. (2018) Giving depth to the surface. An exercise in the Gaia-graphy of critical zone
- Bennett, J. (2023) *Materia vibrante. Un'ecologia politica delle cose*. Cles (TN): Timeo.
- Bianchetti, C. (2022) 'Rethinking Soil Design. Starting from the Body', *OASE Journal for Architecture*, 110, pp. 89–94.
- Borriello, S. (2023) 'Weather, climate and atmosphere. An application to the landscape'.
- Corner, J. & Hirsch, B. A., editors (2014) *The landscape imagination. Collected Essay of James Corner 1990-2010*
- Gibson, J.J. (1979) *The theory of Affordances. The Ecological Approach to Visual Perception*. Boston: Houghton Mifflin, pp. 127–137.
- Hepach, M.G. e Lüder, C. (2023). *Sensing Weather and Climate: Phenomenological and Ethnographic Approaches*.
- Ingold, T. (2005). *The eye of the storm: visual perception and the weather*.
- Ingold, T. (2021) *Corrispondenze*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Ingold, T., & Simonetti, C. (2021). Introducing Solid Fluids. *Theory, Culture & Society*, 39(2), 3-29.
- Latour, B. (2014). Agency at the Time of the Anthropocene. *New Literary History*, 45(1), 1-18. Johns Hopkins University Press.
- Pacini, M. (2024) *Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia*. Roma: Meltemi.
- Rovelli, C. (2017) *L'Ordine del tempo*, Milano: Adelphi.
- Simonetti, C. (2021). Viscosity in Matter, Life and Sociality The Case of Glacial Ice. *Theory, Culture & Society*, 39(2), 111-130.



Sabatini hills

Albani hills

Tiber river

landslides

flood zones

hazard areas

vulnerability curves

bunker

chasms

cavities

chasms

flooding

cavities

Sabatini hill

Tiber vally

Albani hill



Sabatini hills

Albani hills

Tiber river

landslides

flood zones

hazard areas

vulnerability curves

bunker

chasms

cavities

...earth

air

fire

water

earth

air

fire

water

chasms

flooding

cavities

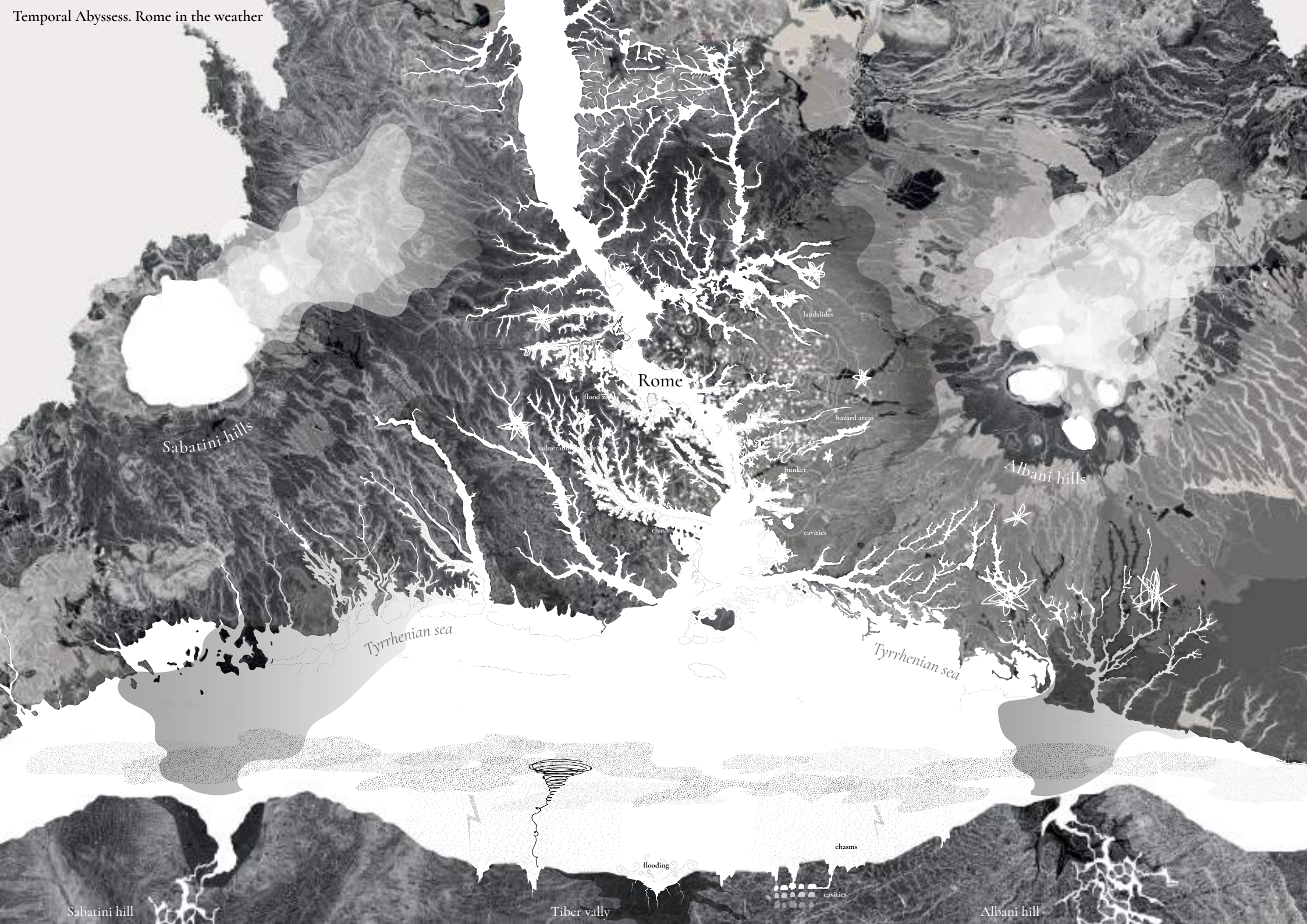
Sabatini hill

Tiber vally

Albani hill

...earth ...air ...fire ...water
 collapses...landslides...tides...floods
 earthquakes...collapses...landslides...
 rising sea levels...lava flows...eruptions
 dust...microbes...roots...air...water...fire...mineral...rock...trace...atmosphere...agent
 erodes...breaks...slips...penetrates...descends...rises...drags...moves...evaporates...transpires...vibrates...sways...lives...microbes...roots...air...water...fire...mineral...rock...trace...atmosphere...agent
 deluge...earthquake...tsunami...lighting rain...chasms...runoff...eruptions...deluge...earthquake...tsunami...lighting rain...whirlwind...chasms
 deluge...earthquake...tsunami...lighting rain...whirlwind...chasms...runoff...eruptions...deluge...earthquake...tsunami...lighting rain...whirlwind...chasms





Sabatini hills

Rome

Albani hills

Tyrrhenian sea

Tyrrhenian sea

Sabatini hill

Tiber vally

Albani hill

landslides

flood zone

hazard areas

vulnerable zones

bunker

chasmis

cavities

chasmis

flooding

cavities

